ITALY

Carrara minerals

Cat

D'Achiardi

G. D'ACHIARDI

I MINERALI DEI MARMI DI CARRARA

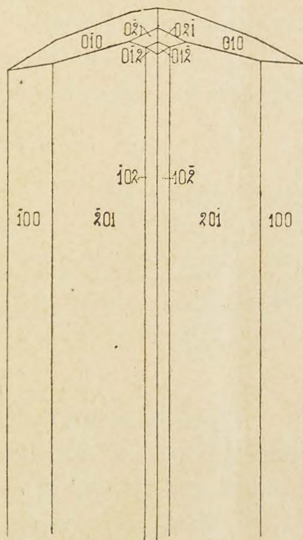
(Aggiunte alle parti 1ª e 2ª).

Nel condurre a termine la 3.ª parte del mio lavoro sui *Minerali dei marmi di Carrara,* ho ritrovato un cristallo di calcite geminato, che costituisce una rarità, essendo il primo ed unico da me veduto, ed ho anche potuto constatare la presenza di un minerale nuovo per queste geodi marmoree: la baritina. Dell'uno e dell'altro dirò brevemente in questa nota, non avendo creduto opportuno discorrerne nella 3.ª parte sopra annunziata, nella quale mi occupo solo dei silicati.

1. — Geminato di calcite.

Era impiantato sopra un campione di marmo bianco, del quale non è indicata la cava da cui proviene; è limpido, incoloro e l'insieme suo è quasi di cristallo trimetrico.

Fig. 1.



La presenza di angoli rientranti, il saggio con acido cloridrico, la misura degli angoli dimostrarono trattarsi di calcite geminata secondo il piano

(110) ed impiantata sulla roccia secondo l'asse della zona [$\bar{2}01$: 100], secondo il quale le facce di questa zona si sono notevolmente sviluppate a detrimento delle altre, come lo mostra la figura eseguita collocando verticale l'asse *y* e mantenendo la proporzione naturale nello sviluppo delle facce.

Gli angoli che hanno servito alla determinazione delle forme {100} e {$20\bar{1}$}, le uniche presenti, sono:

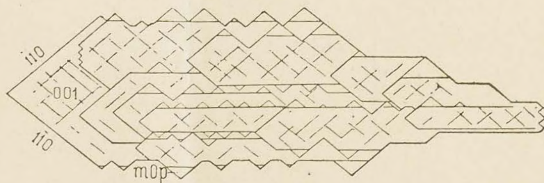
Angoli	N	Misurati		Calcolati
		Limiti	Medie	
100 : 010	3	74°, 50'-75°, 8'	74°, 56'	74°, 55' *
100 : $20\bar{1}$	5	28, 41 - 29, 9	28, 52 ½	29, 2
100 : $0\bar{1}2$	2	82, 12 - 82, 30	82, 21	82, 29
$20\bar{1}$: $2\bar{1}0$	1	—	35, 38	35, 36
$20\bar{1}$: $10\bar{2}$	1	—	47, 3	47, 1 ½

Tutte le facce, sebbene leggerissimamente marezzate, danno buone immagini.

2. — **Baritina aciculare.**

Sovra 2 campioni della cava Fossa degli Angeli, uno di Poggio Domizio (collez. Zaccagna), e sopra un altro di incerta provenienza, tra i cristalli di quarzo, dolomite e calcite, trovasi un minerale fibroso-aciculare, biancastro, a vivace lucentezza indicato incertamente come tremolite. Ed anche io lo ritenni come un minerale del gruppo dei silicati, onde aspettai a descriverlo insieme a questi; ma cominciato il suo esame dovetti convincermi che si trat-

Fig. 2.



tava di baritina, la quale è così per la prima volta riscontrata fra i minerali delle geodi marmoree, nelle quali però si manifesta rarissimamente.

I cristalli finissimi, aciculari, sono riuniti in esili fascetti ed osservati al microscopio hanno l'aspetto dato dalla figura: sono cioè tanti cristallini schiacciati, sovrapposti, allungati secondo l'asse *y* e terminati all'estremità di esso da faccette {110} ad angolo caratteristico di 78°. Lateralmente sono come seghettati per piccole faccettine {*m0p*} ripetentisi una vicina all'altra.

Sulla faccia (001), che è di tutte la più sviluppata, si vedono anche linee di sfaldatura parallele ad {110}

Alla determinazione della specie arrivai tenendo conto dell'angolo:

$$110 : 1\bar{1}0 = 78^\circ \qquad 78^\circ\, 22'\, {}^1/_2 \text{ calc.},$$

dell'estinzione costantemente a 0° con l'allungamento del cristallo, della figura d'interferenza biassica a dispersione simmetrica, insolubilità negli acidi, reazione caratteristica dei solfati, ottenuta dopo disgregazione con i carbonati alcalini, e della piccola durezza (3 c.ª).

Istituto di Mineralogia della R. Università. — Pisa, 12 aprile 1906.

Estratto dai *Processi verbali della Società Toscana di Scienze Naturali*
Adunanza del dì 11 marzo 1906

(
il
d
e

l

n

z
d
a
r
i

t
d

n
c
d
s